

Periodico di:
POLITICA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT

TRAPANI NUOVA

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

Spedizione in Abbonamento Postale - C. P. bis (70%)

UNA COPIA L. 250

« SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI »

Inutilità del risultato delle "politiche,"

I
Francamente non pare che le forze politiche del paese abbiano compiuto un'analisi onesta ed obiettiva del risultato delle recenti elezioni politiche.

II
Nulla sostanzialmente è mutato rispetto alla situazione generale politica precedente.

III
L'effimero rafforzamento dei partiti laici minori ha finito col creare ulteriori equivoci.

IV
La situazione di ingovernabilità del paese permane.

V
L'unico autentico significato del conferimento dell'incarico di formare il governo ad un esponente socialista, rimane, allora, nell'ordine delle speranze e della utopia.

VI
La D.C. ha già chiesto garanzie in tal senso, e il partito socialista si è premurato di fornirglielo.

VII
La deduzione amara è che anche ai socialisti interessa gestire in prima persona la «cosa pubblica», non il modo di gestirla.

VIII
La possibilità, vale a dire, che attorno ad una direzione socialista del governo si coaguli, nel tempo, l'apporto di tutti i partiti laici, compreso il comunista, nella prospettiva ineluttabile finale del risultato del «bipartitismo»: raggruppamento moderato - conservatore dei cattolici; raggruppamento riformista - progressista dei laici.

Trapani gruviera

Da tempo molte critiche vengono mosse all'impresa e al Comune che ha concesso l'appalto per la nuova rete idrica di Trapani.

IX
Ma non solo a questi il cittadino rivolge le sue disattese critiche; anche all'ENEL, alla SIP, a tutte le imprese che sono chiamate a eseguire lavori nella nostra città nonché nella vicina Casa Santa.

X
Le critiche sono rivolte ovviamente alle amministrazioni, Enti appaltanti che permettono queste scorriere in tutte le strade e magari si verifica che molto spesso queste imprese appaltatrici non hanno il relativo permesso di esecuzione.

Sono dolosi o no gli incendi che d'estate devastano le nostre zone?

XI
I tempi cambiano, è vero! Una volta l'estate faceva il suo ingresso trionfale, dopo il volo delle rondini, accompagnata da altri fenomeni naturali, dolci, lievi, ovattati, perfettamente puntuali.

XII
Guardando Erice millenaria e le montagne viciniori, l'umo di oggi, e chi resta di passate generazioni, al levarsi di un tragico «fil di fumo» apprendono che è in corso un incendio, è venuta l'estate, col suo carico di contrasti: di nascita e di morte.

XIII
A questo punto, oltre a sorgere spontanea, è doverosa una domanda, antica ma non per questo meno attuale: «cui prodest», a chi giovano gli incendi?

XIV
Ma ragioniamo un po' sopra. In ogni luogo ove prima sorgevano intere pinete e distese di alberi più diversi, ora c'è la terra arida e brulla, senza verde, senza vita; magari con una sperduta capanna o costruzione, più o meno precaria, sorta da poco; di certo successivamente all'incendio.

XV
logici che qui non stiamo ad enumerare.
C'è dovrebbe allarmare noi e chi, per istituto, è preposto alla amministrazione della «cosa pubblica»; ma è notorio che le «Autorità» in casi del genere fanno un po' come le stelle del famoso romanzo di Cronin: «stanno a guardare»...!

ERICE MUORE

Binomio turismo - cultura l'unico modello di sviluppo del turismo ericino ?

XVI
Dopo tutto quanto detto nelle precedenti puntate di questo nostro discorso, c'è da chiedersi e da problematizzare in termini concreti — e non solamente da parte di chi condizioni o diri-

ESAMI DI MATURITÀ: CHE COMPASSIONE!

XVII
Anche per quest'anno la scuola italiana si accinge a riporre nel cassetto, almeno momentaneamente, le ansie, i problemi, gli imprevisti derivanti dagli annuali fatidici esami cosiddetti di maturità.

XVIII
Ogni anno si affievolisce sempre di più la voglia dei professori a far da commissari d'esame. Ben comprensibile! Infatti questo tipo di prestazione lavorativa si sta sempre più trasformando per i professori in un rischioso, costoso, poco divertente hobby che pochi possono permettersi di «coltivare».

XIX
Sull'altra sponda, anche se da anni si va ripetendo che non sono più gli esami di una volta (quelli che ricorrono periodicamente nei sogni dei nostri genitori), che adesso si tratta solo di «colloquiare», che i professori si trovano in una situazione più... «precaria» di quella degli studenti, sull'altra sponda, dicevo, stanno ancora i giovani candidati, sempre meno candidi e sempre più scaltriti, anche se è facile trovare tra di loro i soliti seguaci del timor panico, come è altrettanto facile imbattersi nei capofila del pressapochismo, del «tanto è una fesseria», oppure del «che mi frega, tanto ho la spinta di una poderosa «pedata»... e quante pedate! Inutile parlarne (delle pedate): se mai dovremmo metterci alla ricerca di coloro i quali hanno deciso di non usare «queste comode «scorciatoie asfaltate» e dovremmo poi stabilire se si tratta di esemplari provenienti da altri mondi, meno maliziosi, oppure se si tratta di esemplari in estinzione della specie degli «onesti» e dei «leali»: parole rare che oggi significano «essere cretini!»

ga questa comunità, ma anche da parte di chiunque della vita di essa sia compartecipe — su quali basi «moderne» questo centro dovrà essere costituito o ricostituito.

Questo è un problema. Anzi è «il» problema grave ed urgente.

XX
Conservare Erice significa assicurare non soltanto agli Ericini ma alla Sicilia il godimento della memoria del passato di cui bisogna avere coscienza per meglio intendere il presente; significa recuperare e tutelarne l'ambiente (che è esso stesso un bene economico in quanto suscettibile di attrarre turisti e quindi, ovviamente, moneta pregiata); significa principalmente assicurare la possibilità di sopravvivenza, sia pure in un settore difficile ed inflazionato per demagogia come quello terziario, alla comunità che in Erice vive e sopravvive per tutto l'arco dell'anno. Abbiamo già detto, e torniamo a sottolinearlo, che una valida offerta turistica di un qualsiasi centro, affinché sia culturalmente ed autenticamente valida, deve essere motivata e sorretta da una comunità sociale solidamente articolata attraverso strutture vive, che esprimano tradizioni, valori folkloristici, testimonianze non falsificate di vita e di costume.

XXI
In caso diverso si hanno (cf. Alcamo Marina; Città del Mare; Cala M'piso) ambienti falsamente autentici, villaggi-fantasma privi di vita propria e meschinamente stagionali, nei quali magari si trascorrono vacanze più o meno serene, ma non per questo non alienanti. Un centro turistico alberghiero che si ricolleggi ad una antichissima presenza umana viva e vitale in esso e che costituisca oggetto di interesse, di studio e nel contempo di riposo e di vacanza e di ispirazione per attività qualificanti; un centro turistico alberghiero che debba svolgere una sua precisa funzione nel quadro dell'economia di una provincia e, più ancora, di tutta una regione, non può essere ridotto a centro residenziale stagionale e non può quindi sussistere senza una comunità che vi continui a risiedere permanentemente — come vigile e cosciente custode —, alla quale

Un progetto speciale dell'E.N.F.A.P. - U.I.L. siciliana

«Energia rinnovabile»

XXII
Con il patrocinio della sede centrale, nei giorni 13 e 14 Luglio u. s. si è svolto a Palermo il 1° Convegno Regionale Siciliano dell'ENFAP - UIL.

XXIII
Nel corso di tale Convegno alla presenza del Presidente Nazionale dell'ENFAP, GIAMPIERO BATONI, è stato illustrato un progetto speciale «ENERGIA RINNOVABILE» da realizzare nelle Regioni Sicilia e Liguria.

XXIV
Fini del progetto speciale sono la formazione, la qualificazione, riqualificazione e specializzazione dei tecnici nel settore dell'energia rinnovabile e alternativa, nonché la sperimentazione ricorrente, la ricerca e l'aggiornamento nel settore medesimo.

XXV
La Direzione dell'Ente di Formazione Professionale della UIL, superando gli interessi settoriali, le visioni tecniche commercializzanti e gli interessi particolaristici, intende realizzare, in collaborazione con una équipe di tecnici esperti nel settore elietermico e attraverso verifiche tecnologiche e comparazioni qualitative in rapporto all'ambiente e alla architettura solare, un quadro tecnico di prove e risultati di preciso riferimento per l'utenza e nello stesso tempo fornire alla parte politica un documento di esame dei reali campi di utilizzazione dell'energia elietermica.

XXVI
La U. I. L. di Trapani, consapevole dell'importanza della iniziativa, in coerenza con la programmazione energetica espressa dal P. E. N. (Piano Energetico Nazionale) e dal ruolo che rivestono le regioni nel campo della programmazione, intende fare del «Progetto» un momento significativo di gestione politica del Sindacato.

LA «BACHECA»

Luglio musicale «si» o Luglio musicale «no»?

XXVII
Scantato che il mese di Luglio, ma presenta costi notevoli (per il cast, per l'orchestra, per le scene...) non certamente sopportabili da una platea come la nostra non disposta (direi impossibilitata) a pagare prezzi adeguati: qualche decina di migliaia di lire per recita.

A proposito di «ignoranza»

XXVIII
La lettera dell'amico Giacomino Tranchida ed il nostro commento introduttivo, pubblicati nella nostra precedente edizione, hanno suscitato qualche perplessità, qualche «velo» che è immediatamente opportuno, se non addirittura necessario, rimuovere. Anzitutto, non sappiamo se si sia fatto caso al titolo. Quando si legge «il trionfo dell'ignoranza» va anzitutto tenuto presente un aspetto semiologico (ci si consenta un termine... difficile): la frase era chiarissimamente «virgolettata», e quindi essa non va intesa in senso letterale, ma in senso assai ampiamente traslato. Ignoranza, quindi, come poca cura o superficialità da parte degli amministratori del Comune, che purtroppo si alternano con eccessiva e preoccupante frequenza. Niente altro se non questo rimprovero, piccolo o grande che possa essere considerato. Non volendo, poi, per niente discutere sul merito — né in alcun caso lo potremmo dinanzi a fatti inoppugnabili e dinanzi a Personalità alle quali doverosamente ci inchiniamo —, desideriamo chiarire che il titolo, sia pure provocatorio, a niente altro voleva tendere se non a suscitare, da parte dell'Amministrazione comunale di Erice, la integrale applicazione della delibera consigliare tanto contestata dall'Amico Tranchida la quale, però, prevede chiaramente, per quanto riguarda il centro storico ericino, l'intitolazione di strade a personalità che hanno ben meritato dalla memoria collettiva.

Il P. R. I. di Trapani sul piano d'investimenti per la nostra città

XXIX
Il segretario dell'Unione Comunale del P. R. I., rag. Salvatore Pagano, ha riunito l'esecutivo dell'Unione stessa, il quale ha preso in esame il piano di investimenti per la città di Trapani, che si aggira su oltre 30 miliardi. E' stata in proposito puntualizzata la necessità che tali investimenti siano finalizzati in quei comparti che concorrono effettivamente al benessere della collettività. Per quanto riguarda la ricostruzione del «Teatro Garibaldi» l'U.C. nell'esprimere il proprio assenso, sottolinea che l'opera deve essere realizzata con criteri moderni, per renderla atta ad ospitare, oltre alle normali rappresentazioni liriche ed artistiche in genere, anche ogni tipo di manifestazione a carattere culturale, popolare, congressistico di grande interesse. Perplesità ha invece manifestato il Direttivo sul prolungamento della litoranea «lato nord» per cui si prevede una spesa di 4 miliardi.

LAURA MONTANTI

(segue in sesta pag.)

CARLO LUNGARO (segue in sesta pag.)

(segue in sesta pag.)

Il teatro a Trapani

Lo scorso mese di Giugno, nella sala consiliare della Prefettura di Trapani, il Prof. Costanza ha presentato un suo volume ai Soci di «Storia Patria» e a pochissimi invitati: «Il Teatro a Trapani».

A parte l'impegno certosino dell'autore che con infinita pazienza ha raccolto tutta la documentazione inerente, rielaborando l'ingente materiale, il volume tratta del teatro risalendo ai primordi delle rappresentazioni sceniche nella nostra città.

Il volume del Costanza ricco di documenti è dottamente presentato, per cui si legge con vivo ed estremo interesse. Si auspica che venga letto da tutti i concittadini a cui urge la risoluzione di questo annoso problema.

I convenuti hanno auspicato che il volumetto possa essere il supporto, l'incentivo per sensibilizzare viepiù l'opinione pubblica alla ricostruzione del teatro distrutto dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nella speranza che questo vivo desiderio della cittadinanza possa essere esaudito è opportuno affermare che il teatro non dovrà essere solo sala di spettacoli ma sede di manifestazioni artistiche di ogni specie e fucina di idee nuove e d'iniziativa interessanti.

TEODOLINDA NEGRINI

Al Kiwanis di Trapani distribuiti gli incarichi

Il nuovo Direttivo del Kiwanis Club Internazionale di Trapani riunitosi sotto la presidenza del Dott. Antonio D'Aleo, ha proceduto alla distribuzione degli incarichi per l'annata sociale 1979-80.

Alla Vice Presidenza è stato chiamato l'Avv. Alberto Sinatra, come Segretario il Rag. Salvatore Pagano e come Tesoriere il Cav. Vincenzo Tilotta.

Il Presidente D'Aleo, che con il 1° di ottobre andrà a succedere al Not. Fodale, nel presentare il programma di lavoro ha tracciato la tematica dell'annata Kiwaniana che si intitola «Città ed Economia».

Una tematica quindi rispondente alle effettive esigenze della nostra Città, verso la quale un Club di servizio deve focalizzare tutti quei problemi di carattere economico e sociale che da tempo aspettano una risposta.

Sarà quindi compito del nuovo direttivo parlare di questi problemi in modo da farli reperire ai destinatari interessati con estrema chiarezza.

Analizzando quindi alcuni comparti, che formeranno oggetto di discussione per la nuova annata, si è soffermato sull'attività industriale, sul commercio, sull'artigianato, sui trasporti e sul turismo.

Focalizzare ancora problemi che

In questi giorni è scomparso

Salvatore Anselmo

giovane collaboratore sportivo di Radio Tele Valderice.

Un ragazzo noto alla tifoseria, un ragazzo stimato nell'ambiente giornalistico-sportivo.

Nino D'Angelo e tutti i collaboratori di Trapani Nuova si associano al dolore della famiglia.

Crolla la stampa culturale e quella d'informazione locale per le mancate provvidenze a favore dell'editoria

Roma (Ecomond Press) - Le riviste scientifiche e i periodici culturali sono ormai in ginocchio, a causa della mancata proroga della legge 6 giugno

1975 n. 172 contenente provvedimenti per l'editoria. E' ormai da un anno che tale legge — che per quanto inadeguata rappresentava pur sempre un minimo sostegno per la stampa in crisi — è scaduta, ma non vi è stato alcun atto concreto, da parte di chi ha la potestà legislativa per sanare una situazione che rischia di distruggere definitivamente quel poco che rimane della stampa italiana, il cui pluralismo sta rapidamente scomparendo di fronte all'enorme prezzo della carta, agli impressionanti costi tipografici, ai crescenti aumenti dei servizi.

La grave denuncia — che si aggiunge a quella espressa non meno drammaticamente nei giorni scorsi dalla FIEG e dalla FN SI — è venuta dagli Organi direttivi dell'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana), i quali hanno anche sottolineato l'assol-

luta mancanza di volontà da parte di ben individuate forze politiche di portare avanti la auspicata «riforma dell'editoria» (il progetto interpartitico che nella trascorsa legislatura aveva alla Camera il n. 1616 ed era stato anche approvato dalla Commissione Interni della Camera dei Deputati), che con l'art. 23 avrebbero potuto risolvere, sia pure parzialmente, la grave situazione in cui versa la stampa periodica d'informazione regionale e provinciale, anch'essa ormai destinata gradualmente a scomparire se non interviene d'urgenza un provvedimento legislativo, organico e adeguato, che consenta l'approvvigionamento della carta a prezzi accessibili, l'adeguamento dell'IVA ed altri sgravi fiscali, agevolazioni nelle tariffe telefoniche e postali, una legale disciplina nel settore della distribuzione e delle vendite.

Con recente provvedimento del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

Gianni Di Stefano Ispettore Archivistico Onorario per la Sicilia

(V.A.)

Gianni Di Stefano, con recente provvedimento del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, è stato nominato Ispettore Archivistico Onorario per la Sicilia.

Apprendiamo la notizia con viva soddisfazione perché siamo convinti che, in un settore così delicato (e forse anche poco curato) come quello dei nostri Archivi (e quelli della Sicilia occidentale in particolare), la presenza catalizzatrice di Gianni Di Stefano varrà a contribuire in maniera forse in qualche caso determinante alla soluzione di problemi di conservazione, recupero e catalogazione di un patrimonio di enorme importanza documentaria che costituisce base ineliminabile dell'approfondimento della conoscenza del nostro passato.

Tale convinzione non scaturisce soltanto dalla stima che abbiamo per Di Stefano, ma dalla considerazione di quanto egli, nel ventennio del suo soggiorno a Trapani, prima di trasferirsi a Mazara come Preside di quel Liceo Classico, è riuscito a realizzare nel campo culturale e giornalistico. Molta gente ricorda la sua prestigiosa segreteria dell'Associazione provinciale della Stampa e l'attività da essa svolta, documentata in diverse pubblicazioni; l'attività svolta dal Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto di Storia del Risorgimento che consentì la pubblicazione di notiziari e di quattro volumi di atti, fra i quali due relativi ai Convegni Nazionali del 1960 e del 1962 di importanza fondamentale per molti studiosi giovani e meno giovani; la fondazione e la presidenza della Società Trapanese di Storia Patria che ha raccolto un gruppo di studiosi e di appassionati di memorie patrie, che hanno curato la pubblicazione di un altro volume di atti e, recentemente, sulla scia aperta dal Di Stefano, di due quaderni di rilevante interesse, a cura di Salvatore Costanza, che gli succede nella carica; l'attività svolta per la tutela dell'ambiente e dei monumenti in qualità di Presidente

della Commissione Provinciale per la Tutela del Paesaggio e di Presidente della sezione trapanese di «Italia Nostra»; nonché la sua ventennale presenza alla direzione di «Trapani», la rassegna della Provincia che è ormai un vero e proprio prezioso archivio di storia locale.

Un bilancio consuntivo veramente lusinghiero e inenunciabilmente positivo di un'attività fervida ed appassionata di animazione culturale, che il nostro continua in atto a Mazara e per la quale raccoglierà ancora nuovi consensi.

Intanto, all'Ispettore, auguri vivi di buon lavoro.



LETTERE AL DIRETTORE

Per tre mesi di tennis

«Egrerio direttore, come tutti sicuramente sapranno il complesso tennistico esistente in Erice è il più grande che vi sia nella provincia di Trapani. I tre campi, due in terra battuta e uno in Tennis-Quick, sono di proprietà del Comune, che dopo averli costruiti li ha dati in concessione al «Benemerito» C. T. Erice. Siccome proprio in questi giorni si stanno effettuando i primi rilievi per il riassetto delle infrastrutture e per la costruzione di un quarto campo con relativa copertura, ritenuta fra l'altro superflua dai «Baroni» del C. T. Erice, poiché a Loro i campi servono solo per i tre mesi estivi, non ci si può esimere dal fare alcune considerazioni.

La prima e forse la più importante è quella relativa alla manutenzione e conservazione dei campi. I due in terra battuta sono in completo stato di abbandono; funzionano, in buone condizioni, solo per tre mesi; per gli altri nove mesi si lasciano senza alcuna cura, per cui all'inizio di ogni stagione è necessario rifarli interamente. Quest'anno poi mentre scriviamo, il Circolo si trova sprovvisto della terra rossa necessaria per rifare i campi che fra l'altro non è stata neanche ordinata; sicuramente quindi in

questa stagione i due campi rimarranno o nelle pessime condizioni in cui si trovano o inutilizzati; questo grazie sempre all'interessamento, alla cura e alla solerzia del predetti «Baroni» del C. T. Erice (anche se loro sostengono che il rifornamento di terra rossa rientra nella straordinaria amministrazione e quindi di competenza Comunale).

Per quel che riguarda il terzo campo, ossia quello in Tennis-quick, a prescindere dal rifacimento delle linee e della pulizia, non avendo bisogno di alcuna manutenzione, si trova, per conformazione propria e non per merito dei «Baroni», in buono stato.

La seconda considerazione è relativa alla manutenzione delle infrastrutture. Queste, ben fatte e ben costruite dal Comune, si trovano in uno stato pietoso; per nove mesi ci si deve contentare solo di una parte degli spogliatoi che fra l'altro sono lasciati all'incuria e alla più completa sporcizia, salvo qualche sporadica pulizia del pavimento. Ci si siede sopra dei tronchi d'albero, ci sono soltanto due piccolissimi attaccapanni, ci si lava in due lude docce, le finestre hanno i vetri rotti (giorni fa, per interessamento di alcuni giovani tennisti

COSE DI CASA NOSTRA

Negato (e poi concesso) il battesimo ad un bambino nato da una coppia sposata col solo rito civile. Il Cielo può attendere.

Rinforzata la vigilanza ai Ministeri: Vietato l'accesso ai non addetti ai favori.

Il nostro sistema fiscale poggia essenzialmente sul reddito dei lavoratori dipendenti. Fesso chi regge.

Nelle grandi città la prostituzione è ormai tutta motorizzata. Battere a macchina.

I comunisti vogliono sedere ai banchi del governo. Il Consiglio dei Sinistri.

La classe dirigente, giudicata intrigante ed incompetente, riscuote sempre meno credito presso l'opinione pubblica. Fiocchi di prestigio.

Il matrimonio di convenienza: darsi alla racchia.

Informo l'on. Pannella che, contrariamente alle sue affermazioni, pur avendo votato a favore del divorzio, non appartengo al Partito Radicale.

Pannella dice a chiare lettere che i comunisti sono degli assassini. Contemporaneamente, si pone come traguardo immediato il governo delle sinistre, naturalmente con i comunisti.

Spera forse di redimerli?

Il PCI alla DC: marxiamo insieme!

Risposta: Marx vobiscum!

Il dubbio: dite, mossa est?

La Repubblica deve essere una casa di vetro. Naturalmente, il vetro deve essere antiproiettile.

Lo Stato al terrorista: Feccia pure.

La fame nel mondo: occorre un deciso intervento delle razioni unite.

L'astronauta: il tappato volante.

Pornografia, libertà sessuale, non c'è più ritegno: è un muggi muggi generale.

La burocrazia al cittadino: praticamente no.

L'adultera: la marcia nuziale. Matrimonio riparatore: la storta iniziale.

I pescatori siciliani ai tunisini: dateci almeno una paranza!

Continuano le fughe dalla Cambogia e dal Vietnam: l'Orient Oppress.

Fra i radicali c'è posto per ogni diversità: Sciascia e rattoppa.

Prevista, per questa estate, una nuova ondata di nudismo più o meno integrale sulle nostre spiagge. Le tette biscottate.

Propaganda radicale: pannella montata.

Occorre limitare i consumi energetici: divieto d'eccesso.

PCI e DC: i ras asfissianti.

MARIO da VERONA

Energia solare alla «Canottieri» di Marsala

Il sole quest'anno alla Società Canottieri di Marsala non servirà solo a prendere la tintarella, ma anche a scaldare l'acqua necessaria ai servizi del Club.

L'energia gratuita, non inquinante, sicura, sempre rinnovabile è fornita da un impianto solare, il primo della provincia di Trapani, installato dalla Eliosud nei locali del Sodalizio e composto da 12 collettori solari piani e da un boiler da mille litri.

L'impianto è in grado di erogare fino a cinquemila litri al giorno d'acqua calda per le necessità dei soci del Club.

Nella particolare situazione di crisi energetica che attraversiamo l'impianto solare dei Canottieri rappresenta un'importante e significativa realizzazione che ci dimostra concretamente come il sole, specie al Sud, ci può dare una mano e contribuire a rendere meno pesante l'impatto dei nuovi aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819 TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONIO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Alberto La Via, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - C/C Postale 7/10661 - C. P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

NEL CUORE DI TRAPANI

C E D E S I

AVVIATISSIMO ESERCIZIO

CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E GIOVANETTE

TELEFONARE AL 47.848

dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

Biblioteca Fardelliana

COMUNICATO STAMPA

L'Amministrazione della Biblioteca Fardelliana comunica che per tutto il mese di Luglio e per tutto il mese di Settembre 1979, per ragioni inerenti alla pulizia dei libri ed alla revisione sarà osservato per il pubblico e per tutti i servizi (lettura, consultazioni, informazioni bibliografiche, prestito dei libri, servizi di fotocopie), l'orario dalle ore 9 alle 13,30 dei giorni feriali, il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Il mese di Agosto la Biblioteca manterrà soltanto il servizio prestiti che si svolgerà nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Municipio di Trapani

UFFICIO STAMPA

Il giorno 20 giugno 1979 alla presenza dell'Assessore alla P. I. Leonardo Lo Sciuoto, è stata espletata la gara per l'appalto dei lavori per la costruzione di una scuola materna a tre sezioni nel Rione Palma. L'importo dei lavori a base d'asta è stata di L. 150.000.000.

La Ditta Vivona Francesco di Castellammare del Golfo è rimasta aggiudicataria dei predetti lavori col ribasso d'asta del 6,55%.

Il poeta antigruppo che dipinge

PERSONALE DI CRESCENZIO CANE A VITTORIA

Si era aperta nel ridotto del Teatro Comunale, nel pomeriggio del giorno 11 u. n., per iniziativa del Centro dei Servizi Culturali del Comune.

Alla inaugurazione, che ha avuto luogo all'interno dello stesso Teatro Comunale, era presente un pubblico qualificato, costituito in buona parte di giovani; nota la presenza del Sindaco, prof. Francesco Aiello e dell'Assessore Com.le alla P.I., prof. Francesco Ereddia.

Un recital di poesie dello stesso pittore era stato curato con impegno e con esiti lusinghieri da Peppino Lo Magno e Claudio Zago, ed aveva visto la partecipazione diretta dell'Autore, il quale aveva letto «Questo nostro mondo», componimento tratto dall'ultima raccolta di versi «La bomba proletaria».

Una presentazione della personalità di Crescenzo Cane, vista nella situazione storico culturale dell'ultimo decennio e nelle sue componenti essenziali — la poetica e la pittorica —, era stata fatta dal prof. Angelo Alfieri. Di essa diamo alcuni brani.

Il clima artistico culturale in cui organicamente si inserisce la produzione di Crescenzo Cane mi pare quello caratterizzato, intorno agli anni 60, e relativamente alla Sicilia, dalla generosa iniziativa del Gruppo 63, l'in-

rimentalismo del «parlato»). Ricordo a questo proposito «La freccia contro il carro armato», un documento di Crescenzo Cane, in cui tra l'altro è detto: «Noi non parliamo per conto dei lavoratori, come fanno di solito gli intellettuali borghesi, ma parliamo tra di noi che siamo lavoratori, parliamo da dentro della nostra classe... La nostra operazione ha ovviamente radici rivoluzionarie, non certamente nella «letteratura», ma nella vita».

In questa atmosfera va vista a mio criterio l'arte di Crescenzo Cane.

Della produzione poetica ricordo «La radice del Sud», del 1960, «Papiri», del 1965, «La bomba proletaria», del 1974. Il motivo fondamentale di questa mi pare saldamente ancorato alla riscoperta del valore «uomo», nel senso di storicizzata ricostruzione rigenerazione dell'uomo; e questo attraverso un modo di canto gridato, urlato, per ciò stesso energico, aggressivo. Poesia ribelle, dunque, poesia oggettiva, soprattutto: in cui le «cose» sono viste (e sono d'accordo con G. Zagario)

«in una loro condizione di verità che non è più o non è soltanto quella biofisicamente servibile ma quell'altra (più autenticamente imprevedibile) della misura ontologica (che è poi la condizione ontologica ed origina-

ria di chi le ha mediate tra aggressione e ri-liberazione».

Tra le «cose» c'è anche la Sicilia, la realtà siciliana, la condizione siciliana, la Sicilitudine. Il termine è, appunto, invenzione sua, di Cane, come L. Sciascia dichiara, giacché a Sciascia la parola «sicilitudine» viene di preferenza attribuita. La ritrovo nei toni duri di talune aperture di canto, negli scorsi paesistici soltanto accennati, eppure tanto efficaci (quasi una scultura parlata), nella schiettezza di certe situazioni di vita e di lavoro tracciate con partecipazione totale.

Le ascendenze di questa poesia (così segnala P. Calandra) sono emblematiche: Cesare Pavese, Rocco Scotellaro, e fuori d'Italia, Bertold Brecht. Le ricordo allo scopo di notare e provare ulteriormente, se ancora ce ne fosse bisogno, come esse non costituiscono direttamente seme, ma piuttosto favorevole condizione germinativa della forte poesia del Nostro, che, da questo punto di vista è e rimane personalissima.

Essa, per altro, trova il suo termine correlativo nella produzione pittorica. Voglio dire che, relativamente a Cane, la poesia sta alla pittura come il concavo sta al convesso, per cui non c'è l'una senza l'altra e viceversa. Anzi, il tutto, pittura e poesia, poesia e pittura, è un'unica cosa

con la sua «espressione», con la sua visione del reale, con la sua concezione del mondo e della vita.

Interessanti i toni, gli obli (gli occhi dell'Autore aperti sul reale), che gli permettono una impostazione di figura, di disegno, quanto mai efficace, cui corrisponde la singolare tecnica insieme con un utile criterio di distribuzione cromatica. Infatti il suo «crudo taglio-colore prova la capacità di gettare le basi di un discorso non intellettualistico» (F. Manescalchi).

Da un punto di vista esteriore lo si direbbe un «naïf». Ma il «naïf» (avverte G. La Modica) contempla le cose, evade dalle situazioni realisticizzate, si crogiola nell'idillio scadendo nell'utopismo, si blocca sull'antico (mitica età dell'oro) sterilmente po'emizzando col presente. Ma Cane non è un naïf. Da un punto di vista sostanziale è pittore «colto». Magari del «naïf» ha la grazia, il tratto formale, appunto perché egli lotta contro ogni cerebralismo, e se ne mantiene scrupolosamente lontano. Il suo obiettivo, cui tende con forte carica interiore, la sua vera «struttura» ideale è quella del rinnovamento, della rigenerazione, del-

ANGELO ALFIERI

(segue in sesta pag.)

Poetica Populista Antigruppo

QUINTA PUNTATA

E' convinzione di molti che la realtà è la sostanza artistica della poesia. Ciononostante molti critici sono del parere che un poeta per superare certi limiti, deve puntare verso l'ideale se vuole comporre un lavoro artistico. Da ciò si potrebbe desumere che l'ideale è qualcosa al di fuori delle realtà. Allora, volendo raggiungere alti livelli artistici si è costretti a falsificare la realtà.

Si può anche desumere che l'ideale si trovi in qualche paradiso lontano dal poeta, raggiungibile solo per speciale intuizione o per miracolo. Oppure, utopicamente, si può pensare che l'ideale sta sempre nel futuro e non nel presente. Ma l'artista che vede chiaro il presente è capace di discernere la direzione che il presente prende nel divenire futuro e perciò non come presente e futuro distinti e separati, ma come presente che per evoluzione diventa futuro dando così a questo processo evolutivo un senso di realtà per cui ciò che noi ora consideriamo utopistico, domani è realtà.

Affermo, dunque, anche se certi scrittori vedono l'ideale fuori dalla realtà e dal futuro, che l'ideale si può trovare nella realtà; esso è struttura stessa dell'esistenza, delle cose uniche e particolari. Si trova nel movimento, nello svolgere ed evolvere delle cose tutte relative.

C'è nella realtà ciò che è più conveniente e ciò che è meno conveniente. La realtà indica una direzione di svolgimento che è intrinseco elemento delle cose in sviluppo e perciò, se l'ideale non fosse già nella realtà, non potrebbe svolgersi. Il seme diventa albero. Nel seme c'è dunque la realtà dell'albero, un incatenarsi di avvenimenti che devono per forza svolgersi facendolo diventare immancabilmente un albero; non per un ideale che sta fuori dal seme, ma per la realtà e le relazioni e interrelazioni insite nel seme stesso. Se quell'ideale non fosse in quel seme stesso, in verità, non ci sarebbe nessuna speranza. Come già ho spiegato nei miei 21 punti di Polemica Aperta, anche in quella parte di realtà brutta può esserci una bella verità. Due volte falsa, e orrendamente brutta, una bruttezza non vera e non reale, allorché un poeta descrive una cosa brutta mai esistita e perciò non vera.

L'artista che di proposito falsifica la sua opera pensando che si tratti del modo migliore per raggiungere il suo uditorio e gioca e giostra con i suoi lettori, intrinsecamente svia il suo uditorio dalla verità. Varie sono le vie per raggiungere la porta della propria casa; si può girare tutt'attorno all'isolato, oppure andare direttamente alla porta per la strada più breve; fare ciò non significa falsificare le cose. Anche i metodi dell'artista per raggiungere la verità sono innumerevoli ma l'artista tendendo al

suo scopo dovrebbe usare la strada più breve per raggiungere quella realtà nella maniera più semplice. Così facendo, gli rimarrà più spazio e più tempo per dire ancora di più.

Troppo spesso noi prendiamo per vero quel non vero che dice l'artista; allora rimaniamo confusi, perché quell'artista mentre dice il falso sta pensando al vero. Ovviamente riuscire a indovinare dopo aver scoperto l'inganno, qual'è la verità che egli pensa, resta nel mondo delle congetture. Purtroppo l'inganno si ripete spesso nei tempi in cui l'artista non ha niente da dire o è troppo confuso o cerca d'ingannare se stesso perché pensa che la sua verità non sia espressione artistica; in tutti questi casi, lo scrittore si nasconde dietro un paravento di parole o di immagini irreali ed è difficile sapere cosa egli veramente stia pensando mentre scrive.

Si può anche pensare che l'artista non descriva il vero perché non lo conosce o non lo descrive perché, conoscendolo, vuole camuffarlo.

Solo per gli altri un individuo può tentare di dare un valore superiore al non vero piuttosto che al vero, ma mai per se stesso.

Non so dove e quando, ma mi ricordo di aver scritto anch'io che per me Pablo Picasso ha ricevuto troppo riconoscimento per le sue opere di specie avanguardista. Egli, sicuramente, fu consapevole dell'espressione di dismisura data da lui stesso all'irrea.

Qualcosa del suo irreal, in-

dubbiamo, può piacere, ma dobbiamo stare ancora più attenti per sapere se noi stessi come interlocutori non ci stiamo avvicinando all'orlo della pazzia.

Cosa significa una descrizione artistica più vera del vero? Cioè, si tratta della trasformazione del vero, facendolo risaltare sotto una forte luce stilistica o una densità linguistica o sotto una dimensione che arriva quasi al di là della terza dimensione. In ognuno di questi casi, la base è la verità, sebbene sono sempre della convinzione che il compito più difficile dell'artista sia quello di lasciare le cose descritte nel proprio ambiente e con una adeguata espressione linguistica senza alcuna esagerazione selettiva.

E quando la verità non è la propria verità, ma è verità di un altro, può essere verità la sua descrizione?

Io, francamente, non sono molto sicuro, ma posso affermare che solo la mia verità è quella sicura. La verità dovrebbe certo nascere da altre verità. Molti potrebbero dirmi che la verità non fa andare avanti un discorso positivamente e che davanti a certi avvenimenti veri rimaniamo indifferenti. L'indifferenza, sicuramente, non può sussistere se quella verità descritta ha radici nella nostra verità che è unica e particolare. Quando questa verità è radicata negli interessi umani dell'individuo sarà sicuramente di una vitalità energetica che illuminerà il lettore con facilità.

NAT SCAMMACCA

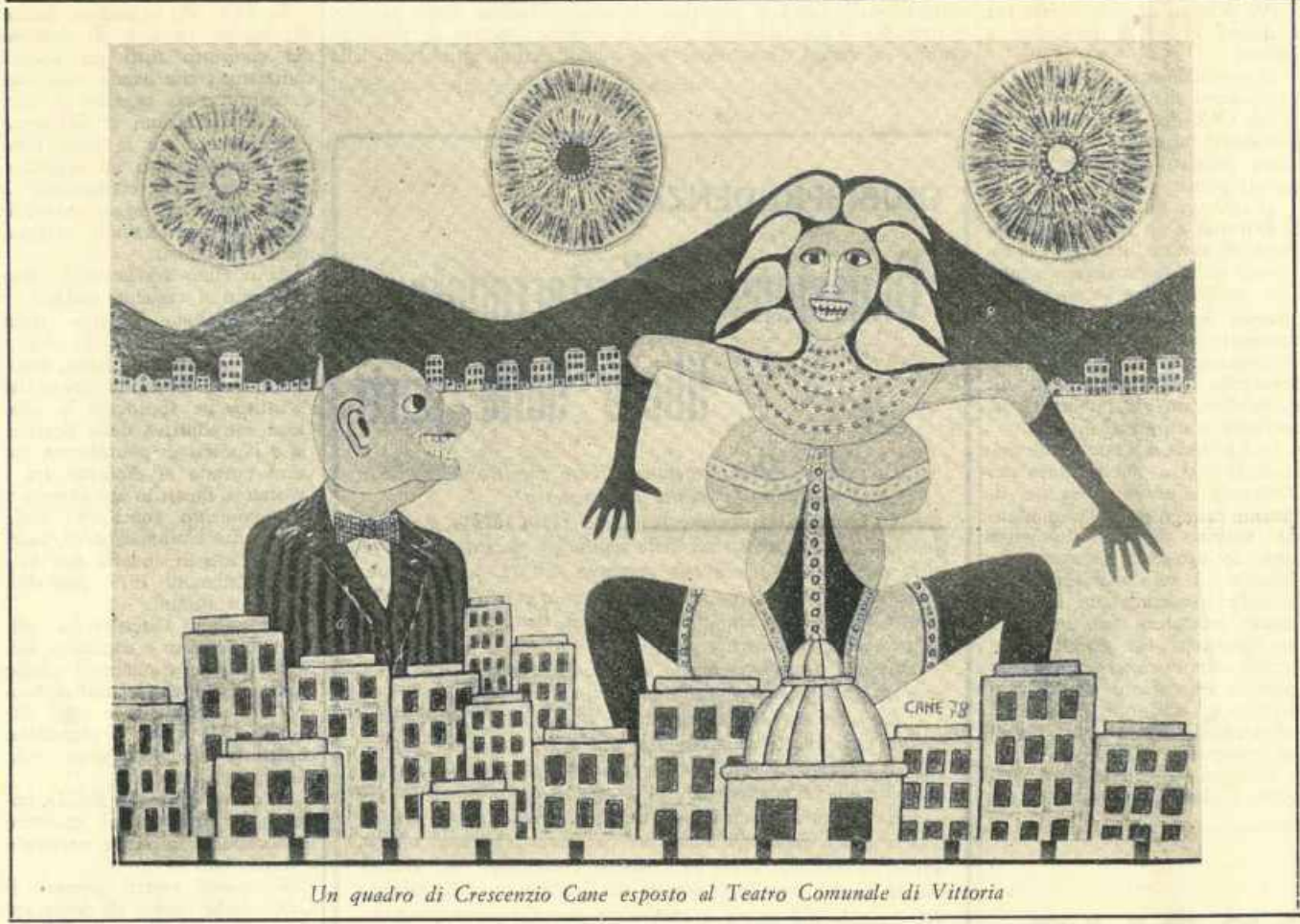
Il sogno

Qualcuno si avvicina dicendoti che la sua vita
[è rovinata]

**e cade ai tuoi piedi
e sbatte la testa sul pavimento.
Il sangue si allarga in pozzanghera.
E tu chiami debolmente aiuto.
Fai tua la sua disperazione.
E quello continua a sbattere la testa.
Tu sei il predestinato;
e cadi a terra vicino a lui.
Allora, ti svegli:
il corpo è scomparso, il sangue non c'è più
nei negozi sfolgora la merce.**

DAVID IGNATOW
da Forty Poems ed. Robert Bly

(Trad. N. S.)



Un quadro di Crescenzo Cane esposto al Teatro Comunale di Vittoria

florescenza forse più significativa nella Neoavanguardia, che con Sanguineti, Pagliarini, Giuliani, Guglielmi, Balestrini ecc, propugnava un programma di rottura nei riguardi delle strutture culturali costituite e della situazione socio-politica che le legittimava, di riscatto da un modo di scrivere intimistico e pur sempre decadentistico, di condanna per ogni concezione dell'arte e della poesia come occasione di evasione, divertimento.

Gli eventi storici — la contestazione del '68 — e gli sviluppi della problematica interna ed esterna del Gruppo determinarono, intorno al '69-70, orientamenti collegati — direi complementari — nell'ambiente siciliano (in particolare modo nella Sicilia occidentale), che sotto il profilo della ricostruzione storica — ad opera di G. Zagario e di F. Manescalchi, per esempio — vanno individuati nei seguenti due: quello di Trapani, sorto all'ombra della III pagina di Trapani Nuova, con Nat Scammacca, Rolando Certa, Gianni Diecidue ecc., e quello di Palermo, che gravita intorno alla forte personalità di Crescenzo Cane, il pittore poeta di cui mi occupo.

Il primo propugna un programma di autentica avanguardia che rifiuta irrimediabilmente il sistema culturale: è liberatorio, sinceramente aperto alla lotta, impegnato nel recupero dell'uomo. Il secondo unisce al dato del rifiuto coerente del sistema culturale un impegno concreto sul piano politico. Collega direttamente l'arte e la poesia con l'azione, con l'organizzazione politica e sindacale: a livello di quartieri, di piazza, di strada, di circoli; a mezzo di ciclostilati, recitales, dibattiti, pitture murali e strumenti vari. Predilige il linguaggio collettivo. L'espressione di massa, pur senza cadere nella suggestione dello sperimentalismo (e avrebbe potuto essere uno spe-

BLU: il libro di P. Billeci

Pietro Billeci, un nome nuovo, una voce nuova, un colore antico: il colore del mare.

Pietro Billeci, un uomo silenzioso perfino quando parla, tanto fievol, sussurrata, frettolosa di svolgare l'angolo e scomparire, ti giunge la sua voce. Un nome nuovo per quelli del gran giro della cultura.

Fuori dal raggio di luce che illumina i prescelti, che lascia nell'ombra gli esclusi.

Un nome nuovo perché ignorato anche dal provincialismo culturale sempre vigile e superbo solo del suo operatore e del suo fruitore.

E così, in punta di piedi, quasi chiedendo scusa del suo silenzioso ardere, Pietro Billeci se ne va un giorno su per lo scalone della Biblioteca Fardelliana.

In uno stanzone freddo e quasi ostile raccoglie umilmente la sua persona su una sedia, attento e preoccupato solo di farsi sempre più evanescente.

La pipa, sempre spenta, non potrà certamente tradirlo. Quando Nat Scammacca lo chiama al microfono, il suo passo si fa così felpato da non dare nemmeno alla fantasia più libera la possibilità di costruire su di esso il corpo che muove.

Ma quando i primi versi della sua poesia, appena spinti dalla sua fragile voce incominciano a serpeggiare tra le file e le righe accuratamente composte dalle evertite figure ingioiellate o incravatate, «scayddi comu stiddi» incominciano allora a saettare sui muri, avvolgendo di rimbalzo, tra volgendone e scuotendo, magari sporcando, ma certamente vivifi-

cando immobilità metafisica degli astanti.

Un soffio di vita reale, concreta.

Un piccolo atomo di una particella infinitesimale.

Una reazione a catena. Una forza motrice capace di smuovere perfino l'ingranaggio più remoto, arrugginito dal tempo; di scardinare le porte più serrate.

Di omne per le cose sino al punto di esclamare in «Polena»: «...il vento urli / ai gabbiani e al sole / che sei mia».

Di amore per la libertà, come in «Caraibi»:

«...rivogliono la loro inciviltà / la purezza / la lucida e tersa miseria / i colori / lo smeraldo mare / l'odorosa brezza: / carezza... / l'integrità delle donne / ... i Caraibi / restituiscono / il dollaro!!!»

Hafatto bene quindi Nat Scammacca, a mio modesto avviso, nel curare la raccolta di liriche «Blu» di Billeci, a chiudere il volume edito dall'Antigruoppo trapanese, con una poesia del «nostro» in lingua siciliana.

E non perché sia stata la più apprezzata dal «pubblico scelto e raffinato che frequenta la Biblioteca Fardelliana» che aveva poco da applaudire versi come:

«Mentre i muletti, i denticci / e puru a piscatrici / ci ramu all'avvocat / chi a' causa iddu / vinciri 'nvi fici»,

quanto invece per la capacità di sintesi essenziale colta in quei pochi versi di una realtà tutta siciliana, espressa con una amarezza tutta siciliana, da un poeta veramente siciliano; da un poeta «Antigruoppo».

Di amore per la madre, che Pietro nella poesia «Kuskus» vede «grande» quando «...mescendo

semola ed acqua / nella mafa-dia / agita l'esperte dita della mano / già reduce di carezze / nella liturgia del dolore».

Di amore della natura della quale dice... «... chiediamo perdono / alla natura / per i nostri colpi di fiocina / : è la fame».

Di amore per le cose sino al punto di esclamare in «Polena»: «...il vento urli / ai gabbiani e al sole / che sei mia».

Di amore per la libertà, come in «Caraibi»:

«...rivogliono la loro inciviltà / la purezza / la lucida e tersa miseria / i colori / lo smeraldo mare / l'odorosa brezza: / carezza... / l'integrità delle donne / ... i Caraibi / restituiscono / il dollaro!!!»

Hafatto bene quindi Nat Scammacca, a mio modesto avviso, nel curare la raccolta di liriche «Blu» di Billeci, a chiudere il volume edito dall'Antigruoppo trapanese, con una poesia del «nostro» in lingua siciliana.

E non perché sia stata la più apprezzata dal «pubblico scelto e raffinato che frequenta la Biblioteca Fardelliana» che aveva poco da applaudire versi come:

«Mentre i muletti, i denticci / e puru a piscatrici / ci ramu all'avvocat / chi a' causa iddu / vinciri 'nvi fici»,

quanto invece per la capacità di sintesi essenziale colta in quei pochi versi di una realtà tutta siciliana, espressa con una amarezza tutta siciliana, da un poeta veramente siciliano; da un poeta «Antigruoppo».

Stefano Lanuzza

di POLI (ISEMICA):

Ride parlando Scarabeo coatto nel silenzio trappista / a pensieri ubi-qui simmetrico invecchia strami d'oro / scosta farsetti dal centro fuso tra cobiloni cocciglia. / Girjalco angucirinito zanzillo daddo alterna / consociando ansimi opercolari alla riduzione drastica / residuo striscio affine dettaglio faldico spinuloso / qualche scatto scolastice battiti o riti analetici; / di Stefano Lanuzza tratto dall'articolo di Nat Scammacca intitolato Logo(r)sfera, dalla rivista di critica e polemica Antigruoppo Palermo divenuta nell'evolversi Intergruoppo.

Scammacca

Via Argenteria Km. 4, Trapani

Illustre, spero che queste mie righe «in presa diretta», redatte in perfetta prosa (diversamente, si sa, dai tuoi scritti e sproloqui di cui — vergogna! — ti fai correggere grammatica e sintassi. Ma questo merita un discorso particolareggiato), ti siano finalmente più chiare di qualunque libro di poesie che t'affanni a leggere ma di cui, inevitabilmente, non capisci niente. Non dubito che ognuno abbia diritto di critica, me compreso, così adesso comincio ad avvalermene in modi a te familiari, in attesa di restituirti al nulla che ti impingua come un pallone gonfiato. Non è nel mio carattere (sono siciliano proletario immigrato, non già un americano, alfabetista di ritorno, raccomandato e assistito) come te. Ma teniamo da parte l'argomento lasciare le cose in snobistico silenzio. Per ora, perciò, reagisco come segue e come meriti (ma

meriti di peggio. Qualcuno ha detto che sarei abituato ai calcinculo, collezionati grazie a tutte le case editrici cui sei andato presentando le tue menate. E anche questo è argomento a parte: ma ce n'è quanto basta. Snobbato dal potere, hai rivolto il tuo livore, la tua invidia miserabile, la tua pochezza umana contro altri, non osando, per opportunismo e leccaculismo, prendertela con chi ti aveva disprezzato e liquidato. Il proletario militante ha intanto tutto documentato, e tu sei noto: in privato, leccaculo dei padroni, imbroglione, piagnone e anche reggipalle e'ltorale; in pubblico, gesuita infiltrato nel popolo. E' il vecchio putrido gioco del borghesucolo inetto, trasformista e cialtrone. Gioco del quale dovrai, a tempo debito, rendere conto a chi vai truffando per i tuoi miserabili fini.

Ha continuato a perseguirtami dalle colonne del giornalaccio di padroni e sfruttatori di cui sei da tempo lo staffiere (allora con quale faccia tu, giullare del PRI, servo sciocco, utile idota schizofrenico, diviso tra anarchismo opportunistico — cioè qualunquismo — e reggipallismo pararepubblicano, osi atteggiarti a moralizzatore?! Moralizza te stesso e non prenderti il lusso di pensare che i siciliani ai quali ti rivolgi ragionino col metro della tua madornale cretineria). Col tuo astio bavoso e petulante, aizzi contro di me anche qualche implacabile stupido che nemmeno mi conosce (al pari di te, del resto, che non mi conosci per niente e invece straconosci i tuoi padroni e foraggiatori, ma ti guardi bene dal toccarli: preferisci prendertela con quelli che ti compatiscono e ai quali non si sa bene se fai più pena, rabbia schifo o malinconia), ma non per questo si esime dall'indirizzarmi contro insultanti idiozie. Il populismo di cui tu e il tuo tirapiedi (Petix: un a tro cadavere parlante) cercate d'ammantarvi è la maschera ormai logora del vostro opportunismo di signorotti borghesi e arroganti — fra i tanti che soffocano e opprimono il Sud —, della vostra reazionaria e livida stupidità di iene e boia dei compagni, della vostra falsa coscienza, scorrettezza e vigliaccheria (approfittare di una cartacea tribuna personale, concessa dal padronato ai loro servi scioocchi, per spartire sulle persone). Basta leggere le tue vuote

STEFANO LANUZZA
(segue in sesta pag.)

STEFANO LANUZZA
(segue in sesta pag.)

STEFANO LANUZZA
(segue in sesta pag.)

STEFANO LANUZZA
(segue in sesta pag.)

GNAZINO RUSSO



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

Mobilizzazione dei poliziotti: una risposta alla politica dei rinvii e della repressione

Aperta da una relazione dell'Esecutivo Nazionale — tenuta dal Gen. Enzo Felsani — e conclusa da un intervento di Giorgio Benvenuto, che ha parlato a nome della Federazione Unitaria, si è svolta l'11 luglio a Roma — presso il Supercinema — l'assemblea nazionale dei delegati del Sindacato dei lavoratori della Polizia, aderente alla Federazione unitaria Cgil Cisl Uil.

L'assemblea — alla quale hanno partecipato oltre 1.200 quadri di base che rappresentano l'ossatura del Sindacato — ha posto con forza all'attenzione dei Partiti (nel momento in cui si accingono a costituire il primo Governo dell'attuale legislatura) il problema della riforma della Polizia.

La manifestazione, particolarmente animata e combattiva, ha dato vita ad un dibattito estremamente interessante, dal quale sono scaturite proposte ed indicazioni di lotta che coinvolgono non solo i lavoratori della polizia, ma l'intero Movimento Sindacale.

Infatti la sintesi politica del dibattito, realizzata da Benvenuto nelle conclusioni, ha dato indicazioni operative estremamente precise ed è servita a recuperare ritardi del Movimento ed a fugare dubbi e preoccupazioni espresse in diversi interventi nei quali, accanto alla denuncia di atti di repressione sindacale effettuati dalla dirigenza della pubblica sicurezza, era espressa la preoccupazione per un rapporto sfilacciato che si è andato creando, in questi ultimi tempi, tra le strutture periferiche della Federazione unitaria e del Sindacato di Polizia.

Sono stati pertanto annunciati la costituzione di un collegio nazionale per la difesa dei poliziotti vittime — direttamente o indirettamente — della repressione; il lancio di una campagna di sottoscrizione tra tutti i lavoratori per essere vicini, anche economicamente, a quanti sono colpiti dalla repressione stessa e lo svolgimento — verso i primi del mese di ottobre — di una riunione dei responsabili provinciali e regionali sia del Sindacato di Polizia che della Federazione unitaria.

Condivisa pienamente dalla Federazione è stata la decisione di costituire ufficialmente — all'inizio del 1980, qualora la riforma della pubblica sicurezza non trovi sbocchi concreti entro l'anno corrente — il sindacato di polizia, procedendo senza indugi al tesseramento unitario.

Ma — come ha ammonito Benvenuto — la Federazione unitaria non è un'opera pia: è un movimento di massa che organizza 10 milioni di lavoratori ed è abituato a lottare. Pertanto, alle iniziative di lotta dei poliziotti, farà riscontro, entro il prossimo autunno a sostegno della riforma della Polizia, un'azione di lotta generale da parte di tutto il mondo del lavoro.

Andreatti può ricevere chi vuole, anche — come ha fatto prima delle elezioni — i rappresentanti del Sindacato autonomo di polizia, ma una cosa è emersa chiaramente dall'assemblea: nessun Partito, nessun Governo può illudersi di poter attuare la riforma della pubblica sicurezza senza discuterne con il Movimento sindacale e, quindi, con i lavoratori che ne fanno parte integrante.

In questa ottica non possono essere tollerate limitazioni al libero esercizio delle libertà sindacali da parte dei poliziotti che mortifichino la dignità della categoria; il Movimento sindacale non accetterà mai limiti che vadano oltre a quelli già autonomamente stabiliti e che sono relativi al non esercizio del diritto di sciopero ed al fatto che il sindacato di polizia sarà formato, diretto e rappresentato soltanto da appartenenti alla pubblica sicurezza.

Il suggerlo all'atipicità ed all'assurdità della situazione italiana è stata data da Helmut Schirmer — segretario generale del Sindacato di polizia della Repubblica Federale tedesca aderente alla D.G.B. e segretario generale della Unione Internazionale dei Sindacati di polizia che ha portato il saluto e la solidarietà dei 500.000 poliziotti aderenti alla Uisp — il quale ha ricordato che varie convenzioni internazionali riconoscono ai tutori della legge il diritto di organizzarsi sindacalmente ed ha assicurato che l'organizzazione da lui rap-

presentata si batterà a sostegno della lotta condotta dai colleghi italiani.

Appuntamenti di lotta attendono dunque, nei prossimi mesi, i lavoratori della polizia e tutti gli altri lavoratori; noi, come Uil, faremo come sempre la nostra parte assicurando alle iniziative per la smilitarizzazione, la sindacalizzazione e la ristrutturazione della pubblica sicurezza, il sostegno e la partecipazione di tutte le strutture e di tutti gli amici e compagni che militano nella nostra organizzazione.

VINCENZO GIACALONE

Francesco La Porta Segretario Generale della CGIL di Trapani

Francesco La Porta è stato eletto Segretario Generale della Camera Confederale del Lavoro di Trapani, al posto del dimissionario Michele Licari, che va ad assumere la Presidenza dell'Ente Provinciale di Addestramento Professionale.

Francesco La Porta è da 15 anni nel Sindacato dove ha ricoperto vari incarichi all'interno dell'Organizzazione.

La nuova Segreteria nella quale è stato cooptato Leonardo Pisciotta, Segretario della Camera del Lavoro di Castelvetrano, risulta così composta:

- Francesco La Porta — Segretario Generale
- Girolamo Sanguedolce — Segretario Generale Aggiunto
- Giuseppe Pavia — Segretario
- Gaspere Cirinesi — Segretario
- Leonardo Pisciotta — Segretario

Notizie in breve

Concorsi nella Amministrazione della Pubblica Istruzione

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 dell'8 giugno è stato pubblicato il D.M. 20-4-1979, con il quale sono stati banditi i concorsi per titoli a complessivi 130 posti di commesso in prova negli Uffici Scolastici periferici delle seguenti regioni: 49 posti per le Regioni Lombardia, Piemonte, Liguria; 17 posti per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia; 21 posti per le Regioni Emilia Romagna, Toscana; 16 posti per le Regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Molise; 13 posti per le Regioni Puglia Basilicata, Calabria; 8 posti per la Sicilia; 6 posti per la Sardegna.

E' consentita la partecipazione ad uno solo dei suddetti concorsi.

Inoltre, sulla G.U. n. 157 del 9 giugno è stato pubblicato altro D.M. con il quale è stato bandito il concorso per titoli a 60 posti di Commesso in prova nella Amministrazione Centrale dell'Amministrazione Pubblica Istruzione.

Immissione nei Ruoli di Personale Insegnante ai sensi del 7° Comma dell' Art. 13 della Legge 9.8.1978, n. 463

Sono state pubblicate le graduatorie ad esaurimento, distinte per classi di concorso, del personale insegnante di scuola secondaria di cui ai punti 1, 2, 4 - Art. 1 dell'O.M. 19-1-1979.

Le graduatorie possono essere consultate presso la Sede Provinciale della U.I.L. Scuola.

E' ammesso ricorso da presentare al Provveditorato agli Studi il 23 Luglio.

Trasferimenti del Personale non Insegnante di Ruolo

Presso la Sede Provinciale della U.I.L. Scuola (Via Nausica, 53 - Trapani) si può consultare l'elenco del personale non insegnante di ruolo, che ha ottenuto il trasferimento di sede per l'anno scolastico 1979-80.

Ordinanza Ministeriale 2 Giugno 1979

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il Provveditorato agli Studi di Trapani (Reparto Medie) trovano in visione l'Ordinanza Ministeriale 2 giugno 1979, riguardante, la sistemazione, il trasferimento e le nomine degli Insegnanti non di ruolo nelle Scuole e negli Istituti di Istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1979-80.

Interrotte trattative Cap - Fedit

L'incontro avvenuto tra Comitato Sindacale e OO. SS. dei Cap e della Fedit ha registrato un nulla di fatto.

Permangono innanzitutto forti resistenze dalla controparte sulla richiesta di unificazione dei contratti Cap e Fedit, resistenze che tendono a logorare lo sforzo dei lavoratori su questo primo importante capitolo del rinnovo in corso.

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA CATEGORIA LANCIA L'IPOTESI DI PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Le richieste per il rinnovo del contratto dei dipendenti da aziende commerciali

Si sono conclusi i lavori del Comitato Direttivo della Federazione dei lavoratori del commercio, turismo e servizi Filcams - Fisascat - Uiltucs con l'approvazione della reazione e dell'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del CCNL dei dipendenti da aziende commerciali, private e cooperative di consumo che interessa oltre 800.000 lavoratori.

Con questa riunione viene aperta la consultazione tra i lavoratori della categoria che si concluderà con l'assemblea dei circa 1.500 delegati di base fissata per i giorni 11 e 12 settembre a Rimini.

Contestualmente all'azione rivendicativa sul piano contrattuale, le OO. SS. hanno deciso di sviluppare un'azione di vasto respiro politico articolata sui seguenti punti:

a) apertura di una vertenza con il Governo e gli Enti Locali allo scopo di avviare, attraverso la revisione della legislazione vigente, una profonda trasformazione e riforma di settore, sia a livello nazionale che su scala territoriale, superando l'arretratezza e favorendo forme moderne di distribuzione, private, pubbliche, associative e cooperative.

b) Richiesta dell'estensione delle leggi 300 e 604 (Statuto dei lavoratori e giusta causa nei licenziamenti) alle piccole aziende. Questa proposta coinvolge tutte le categorie interessate e richiama la responsabilità diretta del'e Confederazioni le quali hanno intrapreso una iniziativa nei confronti del governo che però ha finora eluso una risposta positiva nonostante gli impegni assunti in occasione di rinnovi contrattuali del settore (Studi professionali e Turismo).

L'ipotesi di piattaforma prevede inoltre l'ampliamento dei

diritti di informazione in particolare sulle politiche commerciali, la trasparenza e il contenimento dei prezzi, gli investimenti finalizzati alla razionalizzazione della rete distributiva e lo sviluppo dell'occupazione dipendente qualificata.

La Federazione sindacale intende acquisire il diritto al controllo del mercato del lavoro, mobilità, occupazione giovanile, formazione professionale, al duplice scopo di contrattare gli organici e ottenere nuovi livelli occupazionali. Circa il part-time si rivendica la contrattazione preventiva sui criteri d'assunzione e

entità dell'utilizzo, per evitare abusi padronali e per favorire occupazione aggiuntiva.

Un importante punto dell'ipotesi di piattaforma è quello che riguarda gli orari: si richiede il restringimento del nastro orario con l'obiettivo di realizzare turni unici e quindi una riduzione dell'orario settimanale di lavoro nell'ambito delle linee del movimento sindacale italiano e delle esperienze europee, tendenti a ridurre del 10 per cento gli attuali orari settimanali. I tempi e la quantificazione della riduzione saranno oggetto di dibattito e quindi definiti sulla base della

consultazione.

Per quanto riguarda il salario si richiede un aumento uguale per tutti di L. 25.000 e si propone di destinare una ulteriore aliquota salariale alle operazioni di riparametrazione.

La ipotesi di piattaforma prevede inoltre miglioramenti normativi circa i diritti sindacali, la contrattazione aziendale, l'ambiente di lavoro e tutela della salute, le 150 ore di diritto allo studio, le festività, le malattie professionali.

Le OO. SS. richiedono infine di chiarire in sede di rinnovo del contratto tutti gli istituti contrattuali che hanno costituito e costituiscono oggetto di rilevanti contestazioni e differenze interpretative tra le parti nonché l'adeguamento ed aggiornamento del testo contrattuale a nuove norme di legge, provvedimenti giurisprudenziali, orientamenti consolidati.

Al termine dei lavori è stato approvato il seguente o.d.g.:

«Il Comitato Direttivo della Federazione Filcams - Fisascat - Uiltucs riunitosi in Roma, tenuto conto dei contributi emersi dal dibattito, ha approvato la relazione introduttiva della Segreteria e l'ipotesi di piattaforma che verrà portata al dibattito fra i lavoratori, dibattito che troverà il suo momento conclusivo nella Conferenza Nazionale dei Quadri e dei Delegati indetta per l'11 e 12 settembre 1979, probabilmente in Rimini.

Il Comitato Direttivo ha inoltre riconfermato i contenuti sulla riforma del commercio e sulle relative modifiche legislative nonché le richieste per le leggi 300 e 604 e la Cassa Integrazione contenute nel documento della piattaforma parallela.

Su questi contenuti il C.D. impegna le strutture ad assumere le necessarie iniziative nazionali e territoriali.

Su questi aspetti generali il C.D. ritiene inoltre di dover approfondire, al fine di definire più compiutamente i contenuti e gli obiettivi di riforma, gli aspetti relativi ai settori omogenei del commercio nonché al comparto dell'ingrosso anche sulla scorta dei problemi agro-alimentari e dei piani di settore industriali.

Il C.D. impegna la Segreteria della «Federazione» a convocare in tempi brevi una commissione nazionale unitaria per la classificazione ed i problemi a ciò connessi, come quelli della riparametrazione».

N.d.R. - Quello del Commercio è un settore ampiamente non sindacalizzato. L'occasione del rinnovo contrattuale che, nella definizione della piattaforma rivendicativa e nella gestione del periodo in cui si svolgeranno le trattative dovrebbe vedere la massima partecipazione, ovviamente non episodica dei lavoratori interessati, potrebbe essere una occasione perché anche questa categoria di lavoratori incominci a prendere parte in modo massiccio alla vita sindacale.

Ciò anche in considerazione del fatto che, come più avanti detto, la ipotesi di piattaforma rivendicativa, che le Assemblee dei lavoratori interessati dovranno perfezionare, prevede l'estensione dello Statuto dei Lavoratori e della Legge per la giusta causa nei licenziamenti, alle piccole aziende, che sono poi quelle in cui, non raramente il lavoratore non sa e non può difendersi da arbitri e dalla stessa evasione delle Leggi sociali.

La U.I.L. Provinciale (Via Nausica, 53 - Trapani) è a disposizione dei lavoratori interessati per informazioni e chiarimenti.

GIURISPRUDENZA

Omissione dell'interrogatorio libero delle parti

L'omissione dell'interrogatorio libero previsto dall'art. 420 c.p.c. può provocare la nullità del processo?

La Corte di Cassazione (sent. 8-3-78, n. 1171) si è pronunciata per l'insussistenza della nullità in quanto non è prevista esplicitamente una tale sanzione dall'art. 420 e l'omissione dell'interrogatorio non impedisce lo scopo dell'accertamento della verità dei fatti, conseguibile anche attraverso altri strumenti probatori.

E' una decisione gravida di conseguenze negative per il corretto funzionamento del nuovo rito del lavoro.

La funzione dell'interrogatorio libero non è, infatti, di natura esclusivamente probatoria ma deve servire al giudice per individuare il vero nucleo della controversia, ottenendo delucidazioni e chiarimenti su quanto è esposto nel ricorso e nella memoria difensiva, direttamente dalle parti, per accertare quali siano effettivamente controversi e quali, invece, quelli pacifici. La presa di contatto preliminare del giudice con le parti è uno degli aspetti più qualificanti della riforma del processo del lavoro e costituisce uno dei presupposti necessari di un processo che voglia svolgersi secondo criteri di oralità ed immediatezza.

Sancire che l'omissione del libero interrogatorio, che pure si riconosce obbligatorio, non determina nullità, significa probabilmente sancire anche la morte di questo istituto, certamente scomodo sia per i giudici che per gli avvocati, abituati, secondo il rito ordinario, a condurre la causa, tra loro addetti ai lavori senza mai sentire la viva voce delle parti.

Licenziamento per giustificato motivo

Il licenziamento per ragioni inerenti all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa, previsto dalla legge 604 del 1966, in che cosa si distingue dal licenziamento collettivo per riduzione di personale?

Quali sono i limiti del controllo del giudice sul licenziamento effettuato in base all'art. 3 della legge 604-66. Quale onere di prova incombe al datore di lavoro?

La Corte di Cassazione con sentenza 15 novembre 1977, n. 4996, ha stabilito (fermo restando il principio dell'applicabilità della legge 604 solo ai licenziamenti inerenti alla attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa) che le due ipotesi di licenziamento se da una parte hanno in comune il dato dell'irrelevanza delle condizioni personali del lavoratore, dall'altro si possono facilmente distinguere in quanto nella prima ipotesi, (art. 3 legge 604), il licenziamento riguarda uno o più lavoratori considerati come specifiche forze lavorative, divenute esse sole superflue per l'esercizio dell'impresa, al contrario il licenziamento collettivo per riduzione di personale riguarda sempre una pluralità di persone unitariamente considerata.

Il giudice chiamato a vagliare la legittimità del licenziamento, in base all'art. 3 della legge 604-66, non può sindacare l'apprezzamento, compiuto dal datore di lavoro, delle ragioni produttive o di organizzazione dell'impresa, ma il suo controllo può estrinsecarsi nell'accertare se le ragioni addotte dal datore di lavoro rendono effettivamente superflua l'opera del lavoratore licenziato.

Il datore di lavoro ha, pertanto, l'onere di provare di non potere adibire il lavoratore ad una mansione diversa da quella per cui l'aveva assunto.

Nel merito delle richieste specifiche, non si è notata alcuna apertura su argomenti qualificanti mentre, per contro, l'unica disponibilità alla trattativa da parte del comitato sindacale del Cap è stata avanzata in riferimento ad argomenti non preminenti.

Le trattative sono state aggiornate mentre è stato proclamato d'intesa anche con il sindacato autonomo, uno sciopero di due ore in entrata nonché la sospensione di ogni forma di prestazione straordinaria, come primo momento di pressione, per imprimere una svolta decisiva alle trattative in corso.

Sindacati giornalai per promozione distribuzione Stampa

I sindacati dei giornali hanno approvato una mozione in cui fra l'altro vengono promosse a livello regionale per la programmazione dei punti di vendita ottimali, la ristrutturazione della rete di distribuzione, la regolamentazione del rilascio delle autorizzazioni di vendita, l'orario di apertura e chiusura, il riposo settimanale.

Incontro UANSF

A seguito richiesta delle OO. SS. interessate, la Sede centrale dell'Ufficio Fiduciario ha convocato i rappresentanti della Uiltucs Fisascat e Filcams onde definire l'adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti ferme al 1974, ciò anche in considerazione del fatto che il settore del pubblico impiego, nel quale il personale dell'UANSF dovrà confluire, ha recentemente realizzato un accordo per miglioramenti salariali.

L'ITALIA CHE LAVORA

Export - import di lavoratori

Alcune settimane fa, si è appresa la notizia che un somalo di nome Abemed Ali Giana, è stato barbaramente assassinato...

lità dei disoccupati, riconvertire la manodopera dipendente delle imprese decotte. E ancora secondo noi: bisogna riqualificare la forza lavoro...

Pasquale Bandiera sui fondi destinati alle comunità montane della nostra regione

L'on. Pasquale Bandiera ha indirizzato al Ministro dell'Agricoltura una interrogazione a risposta scritta per essere informato sull'impiego nella Regione Siciliana dei fondi destinati alle Comunità montane.

IN APPENDICE AL « LUGLIO MUSICALE »

Per il pubblico trapanese la commedia «Pipino il breve»

Le musiche sono di Tony Cucchiara. Libera ispirazione all'Opera dei Pupi Siciliani

In appendice alla Stagione del «Luglio Musicale Trapanese» sarà presentata al pubblico trapanese «Pipino il Breve» Commedia con musiche di Tony Cucchiara...

Enza Lauricella (la lamentatrice) - Tony Cucchiara (il Cantastorie) - Cortigiani e popolani: Alessandra Costanzo - Antonella Carloni - Lia Manfrè - Mimmo Migami - Concetta Sciacca.

Geracà; Coreografie: Guido Guidi. Il lavoro che già tanto successo ha riscosso in molte Città italiane è atteso con parecchia curiosità dal pubblico trapanese...

Presentazione delle domande per cure termali a carico I.N.P.S.

Il Servizio stampa dell'INPS comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di concessione delle cure termali agli iscritti alle assicurazioni generali obbligatorie, è stato fissato, perentoriamente, al 31 ottobre dell'anno precedente...

In crisi l'industria europea

Nei vecchi schemi industriali dell'Europa si sta verificando un cambiamento radicale: la produzione è in declino, l'inflazione crescente, la disoccupazione in aumento. Quali sono le ragioni?

della siderurgia europea — ha detto Etienne Davignon, commissario europeo dell'industria — scomparirebbe se le forze del mercato potessero agire liberamente. Negli ultimi tre anni il settore siderurgico ha perso 60 mila posti di lavoro.

no chiuso almeno 3.500 aziende tessili con una perdita di oltre mezzo milione di posti di lavoro. I bei tempi delle costruzioni navali sono finiti dal 1974 con la quadruplicazione del prezzo del petrolio.

Democrazia oggi

«Democrazia» governo di popolo, significa che il popolo attraverso i propri rappresentanti, prende tutte le decisioni che riguardano il suo paese e se stesso. Questo è il significato della parola «democrazia» ma al lume di un intelletto lungimirante appare più una chimera che una realtà.

A tutti sarà garantito lavoro, vitto a sufficienza e un giusto salario. I discorsi filava senza fare una grinza ma l'esperienza ha deluso non solo i sostenitori del suffragio universale ma tutti coloro che in esso ponevano fede.

gia popolare, fa il gioco che gli aggrada, nominalmente per il bene pubblico, praticamente secondo direttive ben definite. Il poco senso di responsabilità e l'assenza di una vera volontà politica che sono molto più urtanti in persone culturalmente evolute che in persone poco colte, evidenziano la carenza di una capacità di giudizio per tutto ciò che riguarda la politica interna o estera.

Vero è che l'America ha i suoi negri, la Germania i suoi Turchi, ed è anche vero che l'Italia ha i suoi meridionali. Ma in questo meccanismo di sfruttamento, c'è qualcosa che per l'Italia non ha funzionato, tanto è vero che legalmente o illegalmente il nostro Paese oggi si deve servire di manodopera straniera, prevalentemente africana.

ANGELO TROMBINO TV color GRUNDIG PHILIPS EMERSON VIA XXX GENNAIO, 45 TRAPANI - TEL. 29.729

Il voto non è dunque, nella sua estrinsecazione, l'espressione della volontà popolare ma piuttosto è il volere di un partito, della classe dominante, di pochi che accentrano nelle loro mani tutti i poteri. Il grosso pubblico è persuaso di avere voce, e voce tonante, in capitolo ma è mera illusione perché non comandava prima né tanto poco comanda ora.

Il cittadino vota e presume, così facendo, di assicurarsi almeno in parte la realizzazione della propria volontà mentre le decisioni finali sono determinate da fattori che prescindono il suo controllo e la sua consapevolezza. C'è un vecchio proverbio: «pena la cosa prima che la fai che la cosa pensata è bedda assai», purtroppo se non si agisce il pensiero si affievolisce e se non si opera «effettivamente» non si può pensare «produttivamente».

Per i cetacei del Mediterraneo

E' stata lanciata definitivamente in tutta Italia la campagna di ricerca, protezione e sensibilizzazione sui cetacei del Mediterraneo, ad iniziativa del W.W.F., il Fondo Internazionale per la Natura, sezione Italiana. Il programma, che rientra nella serie di attività dedicate alla campagna «Il mare deve vivere», si avvale della collaborazione dei Musei Civici di Storia Naturale di Milano e Venezia e dell'Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata dell'Università di Messina.

A Locogrande APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO SUPERIORE GIORNALISMO

La Segreteria dell'Istituto Superiore di Giornalismo presso l'Università di Palermo comunica: Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi dell'Istituto per l'Anno Accademico 1979-80.

3° PREMIO REGIONALE D'ARTE GRAFICA E FIGURATIVA. Nell'ambito delle manifestazioni artistiche - folkloristiche - turistiche - culturali «Estate 79 a Locogrande», realizzate in collaborazione con l'Assessorato Regionale al Turismo e l'Ente Pro-Lo-co di Locogrande...

RETTIFICA AL BANDO DI CONCORSO PER TRE POSTI DI ISPETTRICE DI POLIZIA. L'Ufficio stampa della Prefettura di Trapani, a seguito della nota stampa del 26 giugno scorso, informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 in data 7 luglio 1979 è stato pubblicato avviso di rettifica del bando di concorso per 3 posti di Ispettrice di Polizia in prova nel ruolo della carriera direttiva del Corpo di Polizia Femminile.

Prezzi agricoli e misure connesse per la campagna 1979 - 1980. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste informa che il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della Comunità Economica Europea ha recentemente adottato la decisione relativa ai prezzi agricoli e alle misure connesse, applicabili per la campagna di commercializzazione 1979-80.

Banco di Sicilia Istituto di Credito di Diritto Pubblico. Presidenza-Amministrazione Centrale in Palermo. Patrimonio: L. 210.690.794.547. Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche.

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

CALCIO

Si delinea un buon Trapani a giorni la campagna soci

Sarà il Trapani delle buone intenzioni o sarà un Trapani nuovo?

I tifosi che negli ultimi tempi avevano protestato, anche minacciato di non andare più allo stadio, oggi parlano in termini diversi.

Dopo i primi acquisti, Maino, (centrocampista), Cappellaccio (centravanti), Giammarinaro (mezz'ala) e i rientri di Gabriele e Mauro incomincia a serpeggiare una certa fiducia nei confronti del Commissario straordinario e dell'allenatore Morana.

Ciò fa pensare che la società sta operando bene e che tutti i mali non vengono per nuocere.

Ovviamente, il Trapani non è stato completato; ancora alcune operazioni debbono essere portate in porto, ma se il buon giorno si vede dal mattino il Trapani è avviato sulla china giusta.

Restano da definire il caso Tilotta (comproprietà con l'Albese) le comproprietà di Vanello (molto complesse), quella di Vergan, di Silva, Cossu, Dolso; ma per questi ultimi il club granata sembra intenzionato a cedere il passo dopo l'esperienza dello scorso anno.

In sostanza, almeno per ora, si è comprato e non si è ceduto alcun giocatore, ma il Trapani deve cedere e in proposito si fanno i nomi di Chini,

intenzionato a cambiare casacca, di Castellucci, Paris, Migliore, tutti in predicato per cambiare maglia.

La società granata anche se ancora non promette nulla è intenzionata ad allestire una buona squadra, una squadra che crei quella fiducia alla quale il tifoso non sperava.

Intanto il 20 luglio ufficialmente si chiudono le liste di trasferimento anche se fino alla fine del mese si potrà operare con le clausole che il regolamento permette.

A proposito della campagna abbonamenti e soci, la società trapanese entro pochi giorni inviterà i tifosi a concorrere al suo risanamento e saranno proprio gli sportivi con il loro senso di responsabilità a dare la misura di quello che sarà il Trapani domani.

Quindi, è il momento della verità: gli abbonamenti e la campagna soci dovranno dimostrare che lo sportivo vuole ancora bene al Trapani, alle sue tradizioni.

Purché il tutto non finisca come negli anni scorsi: in allegria amministrazione, prezzi da serie A e squadra da... oratorio.

N. D.

CICLISMO

A Maltese il «Gianguzzi»

Si è svolta domenica a Trapani la «Coppa Gianguzzi» valida per il campionato regionale ciclo-amatori.

La gara organizzata dalla società Issa Rinascita ha visto in bicicletta giovani e meno giovani che hanno dato vita ad una giornata di sport dilettantistico.

Per il titolo, alla fine, pochi si sono battuti in quanto D'Angelo, Maltese, Mezzatesta e Bologna hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

L'ha spuntata Maltese di Marausa (28 anni), che ha saputo imporre la sua andatura.

Maltese l'ha fatta da dominatore anche in virtù della sua età e perché si è presentato a questa gara amatoriale in piena forma. Suoi degni competitori fino a quasi metà gara i vari Mezzatesta, Bologna e D'Angelo.

Ma quando Maltese ha compreso che poteva tentare il successo è scattato lasciando tutti alle sue spalle.

Questa la classifica dei primi: 1) Maltese; 2) D'Angelo; 3) Mezzatesta; 4) Bologna.

Il primo appartiene ad una società di Marausa e così gli altri D'Angelo e Bologna, mentre Mezzatesta è palermitano.

Domenica il Comitato provinciale U.C.I. organizza una gara per giovani e il 29 luglio ancora di scena gli amatori.

Nella gara del 29, dovremmo vedere di scena i più prestigiosi nomi della nostra provincia che una volta hanno fatto palpitare il cuore dei più giovani, come Lo Castro e tanti altri appassionati.

ERICE MUORE

(segue dalla prima pag.)

va affidato il ruolo, appunto «moderno» di continuare il passato nel presente che ne giustifica la presenza e la funzione.

Turismo e tradizione locale; turismo e senso di ospitalità; turismo e possibilità di colloquio vero sono rapporti che problematizzano ogni seria e concreta possibilità di conoscenza fra uomo ed uomo. Ora bisogna fare in modo, nel riproporsi di assegnare ad Erice tale presenza e tale funzione in chiave moderna e produttiva (e non più inerentemente parassitaria), affinché questa cittadina e chi vi dimora svolgano entrambi questa nuova funzione: la cittadina, come ambiente denso di tempo; chi vi dimora, come indispensabile presenza umana inserita nell'oggi.

Alora, il problema che si pone da questo punto di vista che abbiamo ragione di ritenere realistico, è quello della carenza di abitazioni per i residenti e di attrezzature ricettive per gli ospiti. Dal primo abbiamo detto nella puntata iniziale di questo nostro servizio; il secondo problema, nel momento in cui la domanda del mercato turistico si va incrementando, va guardato con estrema attenzione perché la mancata soluzione di esso potrebbe determinare pericolose inversioni di tendenza della domanda stessa.

Anzi, al riguardo, questo comincia ad essere il momento in cui bisogna domandarsi seriamente a quale «tipo» di domanda turistica Erice debba rivolgersi, specialmente in un momento come quello attuale in cui le infrastrutture e le attrezzature ricettive non possono in alcun modo consentire alle richieste del turismo di massa. Né lo consente obiettivamente il clima, che il turismo di massa reclama sempre sereno e limpido.

Ed allora? Allora, e su ciò vanno fatte accurate e responsabili riflessioni, la clientela ottimale di Erice, quella stessa che non potrà «modernamente» giustificare l'esistenza e che la potrà fare finalmente uscire dal clima di terziarizzazione parassitaria di cui abbiamo fatto cenno, bisognerà cercarla fra quegli ospiti che abbiano alla soddisfazione di un bisogno turistico, contemporaneamente altri interessi ed altre esigenze.

Si era venuto parlando, specialmente dal secondo dopoguerra in poi e nel momento della demagogica ed improvvisata ristrutturazione del suo antico territorio, di una vocazione turistica di Erice in chiave culturale. Ma, ad ogni livello di decisione (non si parli di programmazione seria perché chiunque vada alla ricerca di voti facili non programma mai), non si seppe né si è saputo fare altro se non antica accademia, belle parole senza corrispondenza di segno alcuno, di alcuna espressione di volontà, Ed, a queste accademie, seguivano — magari alla fine, al levar delle mense dell'immane convivio finale — indicazioni più o meno nebulose, che non potevano concretarsi in modo alcuno perché di altro non si trattava se non di aria fritta.

Nel quadro di un recupero plausibile di Erice non bastavano intanto, né possono bastare tutt'ora, i pochissimi posti letto disponibili, che intasano in maniera drammatica, nei periodi di alta stagione, la domanda turistica. Né potevano o possono bastare le vaghe indicazioni dei politici o le recriminazioni qualunque di quanti, «criticando» al bar o nei salotti di conversazione, lascerebbero intendere che i miracoli debbono venire dall'alto senza tener conto del fatto che si potrebbe pure pretendere, da parte di chi critica con mentalità vittimistica, un maggiore

DALLE PAGINE PRECEDENTI

impegno in prima persona e con soldi e volontà pari.

Ma lasciamo stare. Intanto bisognava, e bisogna realisticamente restituire ad Erice ed alla sua comunità massacrata dall'emigrazione dissanguante la propria funzione; restituire all'artigianato un tempo prestigioso ed ora languente (in conseguenza della corsa ai «diplomi» avviata da incaute riforme della Scuola che hanno creato soiamente disoccupazione), pure la propria funzione in senso ovviamente positivo.

Bisognava e bisogna ancor più adesso ridare a questo centro antico non sufficientemente «letto» ed apprezzato da chi sta nelle varie stanze dei bottoni, una funzione moderna, una funzione veramente produttiva nell'interesse dell'economia locale e provinciale e regionale (sul serio: Erice polo alternativo di altri poli soltanto che si programmi con coscienza e serietà); che consenta agli ospiti di ogni provenienza la consapevolezza di ritrovarsi in un ambiente vivo e vitale, e non mummificato, morto ed abulico.

Binomio turismo-cultura, dunque. L'unico modello — almeno allo stato attuale — di sviluppo ericino. Esso cominciò finalmente a concretizzarsi dal momento in cui ebbe inizio in Erice l'attività del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» promosso, voluto e realizzato attraverso fatti concretissimi da Antonino Zichichi, notissimo scienziato trapanese che noi però riteniamo ericino, che ha restituito Erice al tempo nostro, facendone punto di incontro, come quello attuale in cui le infrastrutture e le attrezzature ricettive non possono in alcun modo consentire alle richieste del turismo di massa. Né lo consente obiettivamente il clima, che il turismo di massa reclama sempre sereno e limpido.

Ma — e non ci dobbiamo stancare di ripeterlo — bisogna creare i supporti sociali, i supporti «vitali» affinché questo medesimo modello che si va felicemente sviluppando ed incrementando (sono oltre sessanta le Scuole internazionali del Centro che si alternano in Erice nel corso dell'anno), possa ancora e sempre consolidarsi presentando agli ospiti un tessuto vivo, portatore cosciente di una tradizione, consapevole di se stesso.

Cosa va fatto, intanto, verso quale direzione muoversi per assicurare un fondamento vitale a questa comunità ed al centro storico nel quale essa si racchiude? A questa importantissima domanda tenteremo di proporre qualche risposta nella prossima ultima puntata di questo nostro sofferto servizio.

(continua)

INCENDI

(segue dalla prima pag.) in quanto tale! Pensiamo che in qualche casa ora si piangono i morti del recente incendio ed acquistiamone coscienza. Riflettiamo che qualsiasi speculazione o guadagno non vale la vita o la sofferenza di un essere umano; anzi, oserei dire, di un essere che sente e vive!

La nostra estate 1979 ha avuto localmente inizio con i nostri morti ed i nostri fratelli gravissimi in ospedale: questo è un invito a riflettere.

Da queste righe, periodicamente, l'autore farà alcune riflessioni su parte dei problemi della città, senza pretese e con umiltà, ma certamente con libertà e dignità.

Dignità di uomo e di Trapanese.

LUGLIO MUSICALE

(segue in sesta pag.)

Intendiamo, qui non si sta a discutere sulla utilità di simili manifestazioni ma della qualità

del nostro Luglio Musicale che essendo modesta, pregiudica gli scopi culturali - artistici per i quali è a suo tempo sorto.

Tuttavia riteniamo importante non disperdere la struttura organizzativa e patrimoniale dell'Ente Luglio Musicale suggerendo proposte alternative che possano essere di aiuto per la diffusione della «Cultura» nella nostra città.

Con i contributi che annualmente vengono erogati al Luglio Musicale si possono organizzare durante l'anno spettacoli di prosa consentendo anche alla nostra città di disporre, durante una intera stagione, della presenza di almeno quindici compagnie teatrali di livello nazionale così come viene con regolarità effettuato in altre città di provincia, anche del profondo Sud.

Un'ottima compagnia teatrale costa per serata una cifra abbastanza accettabile (da una a due milioni) e non è difficile inserire la nostra città nel «circuit» teatrale nazionale.

Accanto alle manifestazioni teatrali possono essere programmati concerti di musica classica aperti a tutti.

Per una buona riuscita del tutto occorre organizzare per tempo una adeguata campagna abbonamenti con prezzi differenziati e di particolare favore per i giovani e limitare al minimo le cosiddette «entrate libere».

In questo modo con pochi milioni di contributi è possibile restituire la nostra città alla cultura nazionale.

Per gli amici del melodramma, previo accordi con il teatro Massimo di Palermo, si possono organizzare apposti pullman in coincidenza con gli spettacoli più significativi della stagione teatrale, cosa che del resto viene attualmente organizzata dal teatro alla Scala di Milano per tutte le provincie del Nord Italia.

A questo punto ci auguriamo che le nostre proposte possano aiutare a partire dal prossimo anno i nostri concittadini a non trascorrere undici mesi davanti al televisore.

IL POETA CHE DIPINGE

(segue dalla terza pag.) la liberazione del mondo, l'umanità in prima posizione.

Tale obiettivo persegue attraverso una operazione mediatica di realtà e storia, condotta con criterio dialettico: la stessa, per es., che è possibile riscontrare nelle pitture murali messicane o nei tabelle dei nostri giorni. Ma qui c'è qualcosa di atipico: il taglio duro e schematico da selce scheggiata, il bagliore dei contrasti di luce realizzato con rabbia e al tempo stesso con amore, la fragranza autenticamente popolare (non popolare, non popo-areggiante) che fa misuratamente pensare alla vitalità della pittura artigiana dei carri o delle barche della tradizione siciliana.

A questo punto e per concludere, un mio parere personale. Penso che i termini di validità maggiore della produzione di Crescenzo Cane sono piuttosto rilevanti ed inequivocabili laddove «a carica ideologica è più controllata, dove cioè il grido o la vis polemica sono contenuti e si trasformano in forza, concretezza di immagine, equilibrio di toni e di colori, evidenza oggettiva di «situazione». Ma si tratta solo di un parere, che forse non riesce a salire sul livello critico: proiezione di un augurio a testimonianza di profonda stima.

LANUZZA

(segue dalla terza pag.)

sciocche, ipocrite e retoriche parole per avere voglia di vomitare, di passare alle vie di fatto, anche se ci sarebbe ben altro da fare in una Sicilia costretta a subire anche i parassiti grafomani come te.

Comunque, nessuno più del sottoscritto è lontano dagli insulti tuoi e dal tuo scagnozzo (il morto che parla). Ti auguro, perciò, di non crepare soffocato dal tuo fiele prima di renderti conto (tu e le brava gente come te) che su di me ti sbagli di grosso. Considera intanto che quanto ti scrivo ora è ciò che ti dovevo da diversi anni (miei anni «giovanili»), ma moltiplicato, e non ancora a dovere (adesso ho 32 anni e tu, ben pasciuto, tronfio e comodo sulla pelle del proletariato, pronto per le ferie di lusso, non sei ormai che un cadavere intellettuale, uno zombi dal cervello distrutto che ammorbava l'aria con le carognate caratteristiche delle mezze tacche, dei falliti che cercano di fare pagare ad altri le proprie frustrazioni personali).

BASKET

L'Edera pensa al futuro

Nei giorni scorsi il Consiglio direttivo dell'Edera Basket si è riunito per fare il punto sull'attività del campionato 1978 - 79. Sembra che la dirigenza ha acclarato un deficit di una decina di milioni.

Per quanto riguarda il futuro sembra che alcuni giocatori hanno in animo di lasciare la società. Peraltro dobbiamo sottolineare che l'Edera ha intenzione di riprendere Papa del Ragusa e sembra che il giocatore si sia fatto vivo in società.

Per quanto riguarda la nuova dirigenza, Grimaldi, attuale presidente dell'Edera, per i suoi impegni personali vuole lasciare il posto ad altri, sempreché si riesca a trovare «aspiranti» impegnati.

Ci diceva Grimaldi che ci sono in corso trattative-invito con Lilly Vento, Giovanni Crimi e qualche altro elemento che in passato ha rivestito la maglia verde dell'Edera e dopo ne è stato anche dirigente.

In questi giorni si dovrebbero definire alcuni problemi che tutto sommato non dovrebbero portare sbilanciamenti nella dirigenza dell'Edera.

Quindi, l'Edera avrà un futuro, ma quello che più fa piacere è che l'Edera avrà un vivaio, difatti si parla di una collaborazione con un'altra società del trapanese.

Per ora non si fanno nomi ma presto il problema sarà di pubblico dominio.

Nel caso in cui l'accordo si realizzerà, e noi ce lo auguriamo, si potrebbe verificare che Barbara potrebbe rientrare tra le file dei verdi, magari come secondo di unione.

In pentola vi sono tante idee; speriamo che le migliori partoriscono dal Consiglio direttivo dell'Edera e così il basket ederino potrà partire per la stagione 1979-80, come per il futuro, con un programma certo, che guarda all'oggi, ma che tiene conto del domani.

NINO D'ANGELO

Novità in casa Rosmini

La Rosmini Erice muove i suoi primi passi verso il futuro. Alla guida tecnica Cecè Castelli, mentre general manager sarà Peppe Vento.

La società, come avevano preannunciato qualche settimana fa si sta muovendo per vie nuove e in questo verso ha richiamato tutti i suoi atleti all'ovile.

Naso, Grasso, Grimaldi, Morana e qualche altro elemento sono stati invitati a rivestire la maglia degli ericini, anche se dobbiamo sottolineare che molti di loro hanno intenzione di smettere con il basket.

Si preannuncia un'estate calda in casa rosminiana, una estate difficile che dovrebbe dare una spinta per riportare la società a più alti livelli.

La squadra ericina che nella prossima stagione giocherà in C/2, sembra intenzionata a fare sul serio anche perché si dice (lo ha detto Cottone della Velo), che potrebbe sorgere un gemellaggio tra Velo e Rosmini.

Le giovani della Rosmini andrebbero alla squadra Velo, mentre i ragazzi che cura la Velo potrebbero essere stornati alla Rosmini.

Siamo in fase di programmi, nulla di definitivo, quindi; ma Cottone spera che i dirigenti ericini accettino il suo invito.

La pallacanestro trapanese si muove su nuove strade e potrebbe essere l'avvio per un rinnovamento totale degli equilibri. Tuttavia siamo solo all'inizio di questa nuova epoca; il futuro potrebbe riservarci delle novità interessanti.

NINO D'ANGELO

BOCCE

Il costante impegno della boccifilia

Tra qualche mese la rappresentativa provinciale boccifilia trapanese è chiamata al vaglio dei campionati italiani di Perugia.

Il primo e due settembre si parte con la grande speranza di emulare Culcasi (campione italiano nel 1971 di cat. A, e D'Amico che l'anno successivo conquistò il titolo nella categoria B).

Due tappe importanti per il boccismo trapanese dalle quali ha tratto prestigio, perché i suoi giocatori si sono imposti all'attenzione nazionale.

Come sempre di questi tempi molti i tornei serali, ma non mancano quelli regionali e provinciali.

Specie giugno e luglio sono stati i mesi più caldi, dove l'impegno è stato maggiore.

Si sono disputate alcune gare molto importanti tra le quali vanno ricordate il regionale S. Alberto, il regionale S. Rosalia di Palermo, il G.B. Margagliotti, provinciale, organizzato dall'Eden.

Tra breve un altro grosso impegno, quello del «Ruggirello Marausa», una gara che sistematicamente precede la chiusura della

stagione e anche i campionati italiani, quest'anno indetti nella città di Perugia.

A fine settembre, l'attività di solito viene a mancare, ma proprio per questo mese l'Eden Trapani ha tirato dal mazzo un asso, il «Giuseppe Giuffrè Ferlito», gara regionale che dovrebbe riportare un certo prestigio alla boccifilia nostrana.

Ma prima ancora ci sarà il memorial Cino Mannina, una gara alla quale tutti i giocatori sono affezionati perché ricorda un amico scomparso prematuramente.

Successivamente ulteriore impegno fuori sede per i boccifili trapanesi: è in programma il «Cusenza», a Palermo.

Questo dimostra che lo sport boccifilo trapanese è vivo, e anche se sono cambiati i tempi sente l'impegno come non mai.

A proposito dell'Eden dobbiamo ricordare che il rientro a la presidenza di Nino D'Angelo, ha portato una ventata di speranza nel settore che spera di tornare sui livelli eccezionali degli anni passati.

Ospedale Generale di Zona «San Biagio» - Marsala

AVVISO

Si porta a conoscenza che è entrato in funzione in questo ospedale il servizio di emodialisi. Tutti coloro che ne avessero interesse sono invitati a far pervenire tempestivamente istanza di prenotazione alla direzione sanitaria dell'Ente.

Il Presidente

avv. Giorgio Bellafiore

SNACK BAR

F.lli GUAIANA

FERRY BOAT

MOLO SANITA' - TELEF. 40.410 - TRAPANI

PASTICCERIA

fornita dal BAR VULTAGGIO - Via Palermo n. 132
TEL. 35.769 - TRAPANI

TAVOLA CALDA

VASTO ASSORTIMENTO DI LIQUORI PREGIATI NAZIONALI ed ESTERI

SPEDIZIONE CASSATE SICILIANE IN ITALIA E ESTERO